

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

Ufficiale per la pubblicazione degli Atti amministrativi e giudiziari della Provincia

PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 18	L. 9.50	L. 5.—
a domicilio	» 22	» 14.50	» 6.—
Per tutta Italia franco di posta	» 24	» 12.50	» 6.50

Per l'estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.
Le associazioni si ricevono:
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi N. 1063.

SI PUBBLICA MATTINA E SERA

di tutti i giorni

Numero separato centesimi 5.
Numero arretrato centesimi 10.

PREZZO DELLE INSERZIONI

(PAGAMENTO ANTICIPATO)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina cent. 25 la linea o spazio di lettere 42 carattere testino.
Articoli comunicati centesimi 70 la linea.
Non si tien conto degli articoli anonimi, e si respingono le lettere non affrancate.
I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

ATENE, 25. — Ebbe luogo un attentato contro la vita del presidente del Consiglio, che rimase leggermente ferito: il colpevole fu arrestato.

L'attentato a vea per movente una vendetta personale.

BAIONA, 26. — Le truppe s'impadronirono di importanti posizioni fra Ernani e Lasarte.

VIENNA, 26. — La *Corrispondenza Politica* annunzia che l'imperatore nominò Kutschker arcivescovo di Vienna.

PEST, 26. — Alla Camera l'estrema sinistra interpellò sulle trattative commerciali coll'Austria.

Il presidente del Consiglio rispose che non può ancora darne i dettagli.

TORINO, 26. — Il *Monitore delle strade ferrate* annunzia che l'Assemblea delle ferrovie dell'Alta Italia fu rimandata per insufficienza di numero delle azioni depositate.

PARIGI, 26. — L'Assemblea delle ferrovie dell'Alta Italia fu rinviata al 28 febbraio, le trattative pendenti fra i due governi d'Italia ed Austria non essendo abbastanza inoltrate per poter rendere definitivi gli accomodamenti conclusi fra il governo italiano e la società.

DIARIO POLITICO

Avevamo non una ma cento mila ragioni di non condividere l'ottimismo di molti altri giornali sull'effetto dell'adesione dell'Inghilterra alla nota di Andrassy.

I termini di quell'adesione, senza

essere affatto espliciti, lasciavano vedere abbastanza chiaro che le riserve fatte dal governo inglese alla sua adesione, la rendevano quasi un atto di pura formalità, che non poteva contribuire con efficacia alla soluzione dell'arduo problema.

La stampa ufficiosa di Pietroburgo avea un bel intonare l'osanna: noi non abbiamo partecipato a quella illusione, se pur illusione era, o non piuttosto un calcolato artificio per illudere altrui coll'apparenza della propria soddisfazione.

È osservabile che mentre i giornali di Pietroburgo parlavano in quel senso, un altro organo, mai sconfessato, degl'interessi russi, che non si stampa in Russia, il *Nord*, è quello che palesa in proposito la più grande diffidenza.

Una corrispondenza da Londra a detto giornale dice:

«In fondo, ciò che cercano gli inglesi non è già la soluzione della questione d'Oriente, ma i mezzi per impedire che la soluzione, presto o tardi inevitabile, divenga un legame fra i tre imperi del Nord e una novella affermazione della solidarietà de' loro sforzi in favore della pace. La politica inglese non ha giammai veduto di buon occhio il riavvicinamento operatosi fra la Germania, la Russia e l'Austria, dopo la guerra del 1870. Non potendo arrivare con atti positivi alla rottura di questo accordo, l'Inghilterra si limitò anzitutto a criticarlo e a dimostrar l'inefficacia delle guarentigie di pace offerte da una «alleanza puramente negativa.»

L'Inghilterra non ha aspettato l'insurrezione nell'Erzegovina per pronosticare ai gabinetti di Vienna e di Pietroburgo uno scacco rumoroso,

la prima volta ch'essi avessero a risolvere una difficoltà internazionale un poco seria. Oggi il gabinetto di S. Giacomo è in grado di adoperarsi all'effettuazione di queste profezie, e gli organi della stampa gli sono riconoscenti d'aver scelto l'occasione, prendendo sul bel principio un'attitudine che gli permette di attraversare gli sforzi delle potenze di cui il conte Derby approva in massima il progetto.»

E più sotto:

«Non si vuole accusare il gabinetto Disraeli di lavorare scientemente a provocare un conflitto in Oriente, ma, data l'azione diretta che l'opinione pubblica inglese esercita sulle decisioni d'un ministero che vive d'espediti e che ha abbandonato le tradizioni dell'antica diplomazia, senza aver gettato le fondamenta d'una nuova politica estera, vi ha luogo a temere che la «mediazione» dell'Inghilterra nella questione ottomana divenga più nociva per la pace, di quello che non sarebbe stata l'astensione pura e semplice del ministro Derby. Oggi si vede chiaramente che se l'Inghilterra agisce, ciò non sarà già per agevolare l'effettuazione d'un programma collettivo. Facendo delle riserve, dichiarando innanzi tutto che la sua adesione alla nota Andrassy non implica alcun impegno, l'Inghilterra porge al Divano un esempio che questo non mancherà di seguire allorché si tratterà d'accettare le conclusioni del progetto austriaco.»

Alla Camera di Bukarest fu adottata la proposta ministeriale di un credito straordinario di 5,600,000 franchi per l'armamento dell'esercito.

La somma non è di lieve entità trattandosi di un bilancio limitato come quello della Rumenia, e lo scopo cui quella somma dev'essere adibita non è certo un novello indizio di quella politica color di rose che molti intravedono nell'avvenire.

Da Baiona è segnalato un movimento generale delle truppe alfonseche della Guipuzcoa. Secondo le ultime informazioni esse avrebbero anzi occupato delle posizioni importanti attorno Ernani, e vicino a Lasarte.

Le notizie di fonte carlista suonano diversamente: sempre la solita altalena che lascia i curiosi più all'oscuro di prima.

PRELEZIONE GUERZONI

La *Perseveranza* di martedì, 25, contiene la seguente corrispondenza, che amiamo riportare:

Padova, 22.

Oggi è stato giorno di festa per la nostra Università, e credo di farvi cosa grata mettendovene a parte. Da più anni la cattedra di lettere italiane non era coperta che di nome. L'abate Zanella l'aveva tenuta con onore; ma il nobile cantore di Galileo è disgraziatamente morto alle muse e al paese. Uomo di fibra delicata, mobilissima, eccitabilissima, egli ha piegato come debile canna sbattuta da venti contrari. L'animo gentile del poeta non era chiuso alle ardite aspirazioni della età che si rinnovava; ma la veste del sacerdote, nuova camicia di Nesso, ne ha troppo presto avvelenato la pure sorgenti della vita, ne ha turbata la coscienza, disseccato il sentimento, sconvolta la ragione: il cuore del poeta si è infranto, e la canzone ha ceduto il posto alla giaculatoria. A Giacomo Zanella ora è succeduto il Guerzoni:

contadino, ma un altro giorno quando mio padre avesse ad andarsene a vita migliore, potrò contare sopra una trentina od anche una quarantina di mila scudi. Non resterò già eternamente Pastore di Lengfeld, non è vero madamigella? Che le ne pare? Epperò la protezione del signor Conte di Lengfeld non mi è assolutamente indispensabile e potrò far carriera anche senza di lui, specialmente se proseguo nel fare l'opposizione al Governo. Tuttavia la intimità di una famiglia di nobiltà antica, devo confessarlo, mi sarebbe di grande appoggio, ed unendo a questo la mia sostanza potrei aspirare, lo tenga pure per fermo madamigella, a divenire vescovo.

«Non occorre altro se non un suo semplice: sì. Ma in ogni modo, sono certo che non vorrà neppure dir di no! Dal momento che non ha sdegnato di portare tra le sue braccia in pieno giorno e per la pubblica via il figlio di un povero contadino. Non è vero mia rispettabilissima damigella?»

A queste ultime parole Rosa balzò dalla sedia ed il Pastore la imitò retrocedendo un po' di passi, talchè non v'era da prendere abbaglio sulla espressione di quella fisonomia. Rosa tremava in tutta la persona, pallida, gli occhi gonfi di lagrime, il petto ansante, strette e contratte le labbre, indarno sforzavasi di profondere parola, solo le riesci di levare il braccio e additare al Pastore la porta.

«Ma, gentilissima mia damigella» balbettò il Pastore impallidendo a sua volta, «non vorrà già mettere un amico...» Rosa drizzandosi in tutta la nobiltà della sua nobile figura, ripeté l'imperioso gesto in guisa che il Pastore torcendo fra

un altro insigne artista; ma quanto diverso! Chi non conosce il Guerzoni? Carattere ardente, leale, appassionato, liberissimo, non ha incertezze che lo dimezzino, non dogmi da custodire, nè sistemi; è un uomo acciainato, tutto d'un pezzo, che, dopo combattute le battaglie della nostra indipendenza, deposta la spada, non ha però deposto gli istinti battagliari, e combatte tuttavia, colla stampa e colla parola, ben altre battaglie, che speriamo non meno feconde di quelle che ci valsero il grande riscatto.

Il Guerzoni appunto oggi ha inaugurato il suo nuovo apostolato in questo Ateneo con un discorso che rimarrà vivo a lungo nella memoria di chi l'ha udito. Ha parlato dell'arte e de' suoi uffici e delle sue condizioni nell'età presente, al cospetto di quella rivoluzione intellettuale che turba e sommuove i recessi più sacri della coscienza e della fede. Oggi tutto è rimesso in forse; e il Guerzoni, prendendo le mosse da questo fatto, si è chiesto: cosa facciamo noi uomini semplici e di buona volontà, che giudichiamo col buon senso e studiamo col cuore, che vogliamo serbata la religione del passato, ma non rinunciare all'avvenire?

Anzitutto egli vuole, venerata la scienza, ne riconosce i diritti, ne benedice i benefici; rispetta anche la fede ma a ciascuno il suo! Alla fede l'assoluto, lo intuito dalla coscienza; alla scienza ciò ch'entra nel relativo, nel contingente, nel fatto, nell'intelligibile, nella ragione.

E tra l'una e l'altra colloca l'arte.

Il mondo dell'arte è il sentimento: di questo mondo essa è insieme sacerdotessa e custode; e come il sentimento, è indefinibile, elementare, indestruttibile. Senonchè molti doveri sono imposti all'arte, ove pur voglia adempiere gli alti uffici a cui è chiamata.

Il sentimento umano, ha detto il Guerzoni, ha le sue debolezze, le sue fallacie, si stanca, invecchia, de-

via, si corrompe, può degenerare nel sentimentalismo e nel misticismo che del sentimento sono le infermità e le ipocrisie. Perciò l'arte deve stare in guardia. Nè importa il dire che essa riflette il tempo! Certamente un secolo bela, l'altro rugge: l'arte n'è l'eco; ma accanto a questa v'ha un'altra legge: l'arte è il fior fiore del sentimento, e ne assorbe sempre in sé stessa l'essenza più pura. L'arte deve rammentarsi sempre e in ogni tempo della sua origine e del suo fine. Essa non deve essere vuota di concetto, nè disgiunta da un fine di verità e di virtù, e perciò, isolata dall'intelletto e dalla scienza, campata in un cielo vacuo o confitta in una materia volgare e grossolana, sarà arte sì, ma inferiore, impotente, caduca.

Con questa sua professione di fede il Guerzoni viene a collocarsi di mezzo tra la scuola spiritualista e la materialista.

Egli parte dall'idea che nessuna forma sia concepibile senza il pensiero che la genera, nè il pensiero senza la forma che lo traduce; e toglie così di mezzo la innaturale separazione del pensiero e della forma ne viene che a nessun concetto, il quale si manifesti in una forma e per uno scopo artistico, si potrà negare il nome d'arte bella.

Ma quale arte e quale beltà? esclama il Guerzoni: qui sta il punto.

Insomma tra l'estetica spiritualista, che ha per divisa: l'arte per il vero e il buono, e la estetica materialista, che vuole l'arte per l'arte, il Guerzoni viene terzo con una terza estetica *positivista*, la quale toglie per insegna: piuttosto che nessuna arte, anche l'arte per l'arte. Senonchè, s'affretta a soggiungere: l'arte per l'arte non è quella che possa nutrire ed educare il sentimento, preservarlo dalla corruzione, renderlo perpetuamente a quei prodigi di bellezza e virtù che compiono i prodigi della scienza.

V'ha poi anche una seconda condizione essenziale della efficacia

quale ebbe la sfrontatezza di chiedere la mano d'una damigella senza che il minimo segno non già di affetto, ma nemmeno di benevolenza, avesse giustificato il suo ardire, e che per soprappiù non cercò mai di nascondergli quanto le fosse infferente anzi antipatico! In che poteva avervi essa contribuito?

Era dunque scesa sì basso da dare adito a tale procedere del Pastore? Sotto l'incubo di que' pensieri, Rosa arrestossi pestando del piede con violenza e passò una mano sull'altra quita a tergerne la profanazione. «Ma è tutta colpa di mio padre» disse tra sé nel riprendere il cammino «perchè ha stretta relazione così intima con quel miserabile, invitandolo quasi tutti i giorni in casa e parlandogli così di sovente delle proprie circostanze di questo processo... mio Dio! avrebbe egli fatto anche a mio padre la stessa proposta? E mio padre l'avrebbe forse accettata? No; oh! no, ciò è impossibile! E se fosse? Allora col mio rifiuto io gli avrei tolta ogni possibilità di sfuggire al carcere, che sarà la sua morte!

«Mio Dio, che ho mai fatto? Ho respinta l'unica mano che poteva salvarlo ed ora vedrò mio padre scendere nella tomba! Ma questa mano è la stessa che... no, no, mille volte no! Questo non ha diritto di volerlo nemmeno mio padre! Io dovrei divenire la moglie di un uomo, che ha creduto di potermi comperare con vile traffico, per trenta monete d'argento? No, mai! Posso morire per mio padre... ma non sacrificargli quanto mi è più caro della vita.»

(Continua)

27) APPENDICE

ROSA DELLA CORTE

NOVELLA DEL CELEBRE ROMANZIERE SPIELHAGEN

Versione autorizzata dall'autor

Proprietà letteraria.

Il Pastore dopo avere inutilmente attesa qualche risposta continuò:

«Se non m'inganno, madamigella, mi parva di averla udita più volte esprimersi in questo senso, e come potrebbe mai essere altrimenti? Sarebbe contro natura specialmente nello stato malaticcio in cui suo padre si trova presentemente e che pur troppo va progredendo verso il peggio. Sì, mia buona signorina, io sono di opinione fermissima che il suo signor padre nutre nell'interno dell'animo una decisa avversione al pensiero di esporsi alla prigione e che sarebbe parimenti lontano dal sottostarsi al peso enorme di questa croce se avesse un qualche modo di togliersi da tale penosa situazione. Le pare, madamigella?»

E Rosa continuava sempre a guardarlo fisso, pensando ad indovinare la conclusione.

Il Pastore imbrogliato da quella inattesa fermezza arrossì, si soffiò il naso... e trovò che la cosa era più difficile che non credeva.

dell'arte, ed è la sua *perfezzabilità*. L'arte, come la intende il Guerzoni, è perfezzabile e progressiva; e nel suo discorso d'oggi ha combattuto molto vivamente tanto coloro che, rotta ogni diga all'immaginazione, vorrebbero lanciare il mitologico pagano per le vie più inesplorate e le altezze più vertiginose, compiacendosi del bizzarro, del sorprendente, dello scarmigliato e peggio, quanto contro coloro che fuori di Grecia e di Roma non conoscono grandezza, né salute. L'arte, in una parola, non deve essere né eslege, né stazionaria: ma sottoposta come l'uomo alle leggi della evoluzione e del progresso.

Tale è il concetto del Guerzoni; e lo ha dimostrato stupendamente colla scorta di quegli stessi grandi maestri, che gli apostoli delle due scuole chiamano in testimonianza delle loro dottrine: Omero, Dante, Shakespeare e Goethe, e colle progressive trasformazioni subite dalla figura del Cristo traverso la storia dell'arte.

La quale, pur tenendo l'occhio rivolto al Cielo del suo ideale, non deve però scordarsi mai della terra: deve essere del suo tempo e della sua schiatta. In fatto di belle lettere ciò che importa adesso è di assodare il regno della *letteratura civile* inaugurata all'alba dell'ultimo rinascimento da Parini e da Alfieri. Così discorse il Guerzoni; o meglio, tale è la pallida immagine del discorso, il suo scheletro: ma già da questo potrete formarvi un'idea della sua robusta ossatura; e troverete legittimo il grandissimo favore che incontrò nel pubblico, in specie se vi aggiungerete quello che non ho potuto metterci io, la copia delle idee e degli esempi, il fraseggiare ricco e appassionato, il simpatico aspetto dell'oratore e il bel modo di porgere.

Il nome del Guerzoni era molto simpatico tra noi; ed egli stesso ha dovuto accorgersene subito, perché fino dal suo primo apparire nell'Aula magna una salva d'applausi, che non voleva aver termine, lo salutò. Né il suo discorso ha smentito la fama che lo aveva preceduto. Io non istarò qui a dirvi quanti applausi egli abbia riscosso durante la lettura: non ne ho tenuto conto; e d'altronde importerebbe poco a sapersi. Quello che vi do per sicuro si è che una ebbrezza, una frenesia, una vertigine si è impossessata degli animi, e li ha soggiogati per ben due ore, quanto ha durato questa orazione, e continuò anche dopo. Le grida di viva Guerzoni accompagnarono l'illustre professore e soldato mentre scendeva le scale, e giù ne' corridoi, e forse l'avrebbero perseguitato fin sulla pubblica via, se con una mossa di fianco non gli fosse riuscito di sottrarsi, salendo nelle stanze della segreteria. Senonché lo stratagemma non approdò che in parte. Gli studenti, affollati nel cortile, vollero vederlo, salutarlo, applaudirlo ancora una volta, e non ristettero finché egli non si affacciò alla finestra.

Il successo insomma fu completo e meritato. Anzi dirò più: certi punti del discorso avrebbero dovuto riscuotere un applauso anche maggiore. Tra gli altri ve n'ha uno splendido, dove, parlando della perfezzabilità dell'arte, l'oratore scolpisce, più che non delinea, a grandi tocchi maestri le figure dei quattro evangelisti dell'arte; ma a ciò rimedierà, non ne dubito, la tranquilla e riposata lettura del discorso quando lo vedremo pubblicato, e sarà tra breve.

Intanto noi ci auguriamo bene della nostra Università, e solo deploriamo che di questi uomini non ce ne siano parecchi, che senza codarde fiacchezze, né pazzie improntitudini, colla parola e più coll'esempio, servono come di diga alle tendenze guelfe e neo-guelfe, che pur troppo ci minacciano da più lati, tendenze fatalissime, che rinnegando ogni soffio di vita nuova, mirano a mettere in un fascio i diritti della fede e quelli della scienza e dell'arte, per ricondurre la civiltà alla sua infanzia, in cui le tre muse sorelle erano veramente confuse.

CONGRESSO ENOLOGICO

Il ministro della Real Casa accompagnò colla seguente lettera al commendator Giulio Camuzzoni, presidente del Comitato promotore del Congresso enologico di Verona, la medaglia d'oro che il Re donò in premio all'Esposizione:

Roma, 21 gennaio.

Illustrissimo Signore,
Ricontraendo la pregiata Nota del 7 corr., dopo avere umiliati a S. M. i sentimenti in essa espressi dall'onorevole Comitato da V. S. presieduto, il sottoscritto si fa debito di dare esecuzione alle determinazioni sovra-

ne accompagnando a V. S. Ill.ma la medaglia d'oro che la M. S. ha destinata alla Fiera enologica di Verona.

Secondo le intelligenze passate col Ministero d'agricoltura, industria e commercio, e nel concetto di accreditare i vini nazionali sui mercati stranieri, tale medaglia, che rappresenta il premio del Re, dovrebbe assegnarsi a quell'espositore che presenterà il miglior vino vecchio da pasto, confezionato in grande quantità, il quale sia stato riconosciuto inalterabile nei lunghi viaggi, e possa perciò per bontà e buon mercato trovare facile sbocco all'estero.

Tanto significato a V. S. Ill.ma, lo scrivente starà in attesa di un favorito riscontro; intanto le offre gli atti della distinta sua stima.

(Persev.) Il ministro, VISONÈ.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 25. — Al ministero delle finanze si lavora alacremente a preparare i materiali per la relazione dal lato finanziario economico, che deve accompagnare il progetto pel riscatto delle ferrovie.

Al ministero dei lavori pubblici si preparano tutti i dati tecnici, per lo stesso oggetto.

TORINO, 25. — *Papà Camillo* narra che le carte del Conte Camillo Cavour, comprese nell'eredità del nipote marchese Eynardo, correvano pericolo di essere bruciate o di cadere in mano ai nemici del paese. Il Procuratore generale comm. Armiscoglio le pose sotto sequestro.

NAPOLI, 25. — Scrivono da Napoli all'*Opinione*:

Mi si dice che un gruppo di deputati di opposizione, appartenente alle nostre provincie, non è alieno dal votare le convenzioni ferroviarie purché il ministero da parte sua si impegni a sovvenire, in una misura larga, la costruzione della ferrovia Eboli-Reggio, di cui ha già compiuto il progetto l'ingegnere Giordano. Si dice pure che il governo non ignori le disposizioni di questo gruppo parlamentare, e che non si sia mostrato rigido come pel passato al desiderio dei deputati calabresi e della provincia di Salerno. La costruzione di questa ferrovia costerebbe, secondo il progetto dell'ingegnere Giordano, 120 milioni.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 25. — Il *Gaulois* dice che si vuole offrire ad Alessandro Dumas la candidatura alla deputazione nel 17° circondario di Parigi.

AUSTRIA-UNGHERIA, 24. — Un dispaccio particolare dell'*Allgemeine Zeitung* di Augusta reca che è moribondo Francesco Deak, l'illustre patriotta ungherese.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 23 gennaio contiene:

R. decreto 26 dicembre che istituisce in Friuli una Commissione conservatrice dei monumenti e delle opere d'arte di quella provincia.

R. decreto 26 dicembre che dà esecuzione alla convenzione di estrazione tra l'Italia e l'Honduras, firmata a Guatemala il 16 giugno 1869 e ratificata il 14 luglio 1875.

R. decreto 6 gennaio che concede al comune di Bologna la facoltà di esportare acqua dal torrente Seta per fornire il comune di acqua potabile.

Disposizioni nel personale dipendente dal ministero della guerra, in quello della Giustizia di censimento della Lombardia e nel personale del ministero di grazia e giustizia.

CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

Dibattimenti presso il R. Tribunale correzionale di Padova;

28 gennaio. Contro Rigato Vincenzo per furto; contro Polosi Vincenzo per furto; contro Pappato Giovanni per appropriazione indebita; contra Mazucco Francesco per furto, dif. avv. Turazza.

Nomina. — Sentiamo con piacere che il prof. Antonio Favaro fu nominato membro corrispondente dell'I. R. Istituto geologico di Vienna per gli studi ed i lavori da lui pubblicati sui terremoti.

È una soddisfazione il vedere debitamente apprezzato anche all'estero il merito dei nostri concittadini.

Sommario delle materie contenute nel Bollettino della Prefettura del 15 gennaio corrente.

Bilanci Comunali. — Sulla erogazione dei fondi stanziati a calcolo nei bilanci comunali.

Cassa. — Servizio di cassa. Censimento generale dei cavalli e dei muli. — Istruzioni circa alle operazioni relative.

Dazio Consumo. — Revisione ministeriale delle tariffe e dei regolamenti comunali dei dazi di consumo.

Depositi. — Servizio di Cassa. Istruzione pubblica. — Intardizione del maestro Greci Daniele dallo insegnamento.

Prefetture. — Servizio di cassa. Privative regie. — Pagamento delle indennità di trasporto sali ai rivenditori dei generi di privativa.

Registro di popolazione. — Ispezione dei registri da parte dei regi Pretori, e richiamo per la istituzione o correzione dei registri stessi.

Sanità pubblica. — Avviso di concorso al posto di titolare direttore della farmacia di Trebaseleghe.

Servizio di cassa nelle Prefetture e custodia dei depositi.

Giurisprudenza amministrativa.

Passaggiata ginnastica. L'altro giorno una buona schiera di giovani della nostra Società ginnastica intraprese una passeggiata a Saonara passando per S. Nicolò.

Giunti presso a Roncajette, un miglio circa distante da Ponte S. Nicolò, ebbero la grata sorpresa di vedersi incontrati dalla scolaresca del Comune con musica e bandiera.

Altrettanta gentilezza trovarono a Ponte S. Nicolò, dove il municipio informato del loro arrivo, li attendeva per la dispensa dei premi agli alunni ed alunne delle scuole comunali. Fu loro imbandita una colazione, quindi assisterono alla festa scolastica, dove furono pronunziati applauditi discorsi, e gli alunni ed alunne recitarono dei versi di occasione.

Le stanze delle scuole di Ponte S. Nicolò sono spaziose, ridenti, e per la loro salubrità potrebbero servire di modello.

Terminata la festa scolastica, ne cominciò un'altra che parve una conseguenza naturale della riunione in quel luogo di tanta gioventù, e si cominciò a ballare.

A notte i ginnasti tornarono a Padova portando seco una grata ricordanza delle cordialità ricevute.

Seminario di Padova. — Mentre oggi in Italia si solleva nuovamente la questione dell'insegnamento impartito da istituti religiosi, e che dal Ministero viene prescritta una generale ispezione dei Seminari, avvenne di questi giorni a Padova un fatto che contrasta ben singolarmente colla resistenza più o meno aperta che questi Stabilimenti presentano alla diretta vigilanza del Governo centrale.

Il Seminario Vescovile di Padova, o sono due mesi, al Consiglio scolastico provinciale, domanda di pareggiamento al R. Ginnasio liceale.

Quella domanda è appoggiata al fondamento, che il nostro Seminario ottemperò alle leggi tutte, ed a tutte le condizioni richieste per ottenere siffatta concessione. Invero i programmi d'insegnamento corrispondono ai programmi fissati dalle leggi vigenti — i gabinetti scientifici sono a dozzina forniti — rara per insigni raccolte, e preziosi manoscritti la sua biblioteca — ed il corpo del personale insegnante va munito dei diplomi pel magisterio, a parità del Liceo regio.

Oltre a questi fatti che determinano per legge la possibilità del pareggiamento — il Seminario invocò la sua antica e gloriosa storia, per cui nell'età passata fu centro di vera civiltà — diffuse la coltura delle lettere — diede all'Italia uomini venerandi nelle lettere, e nelle scienze, ed oggi ancora vede taluno dei suoi alunni riverito in Italia, e fuori d'Italia pel culto della classica letteratura.

Questi erano i titoli che rassegnava il Seminario di Padova alla autorità scolastica provinciale.

Sappiamo che il Consiglio scolastico tenne tre lunghe, ed animate sedute colla disamina di tale arduo quesito.

Peroché se dall'uno canto si può nutrire serio dubbio sulla convenienza di concedere alla Chiesa pari diritto che allo Stato nell'istruzione secondaria, oggi che s'ferve tanta lotta fra i due poteri, dall'altro era impossibile disconoscere la gloriosa storia di questo illustre Ateneo. Non poteasi disconoscere del pari che la libertà non è una nobile dama del sobborgo di S. Germano, ma il patrimonio e il diritto di tutti — che per essa si obbliga lo Stato a migliorare costantemente i suoi sistemi di educazione, e di istruzione,

onde sostenere con forze prevalenti la concorrenza — e che finalmente concedendo il pareggiamento, si obbliga quest'Istituto a mantenere alto il rispetto della legge, onde la concessione non sia, con grave suo danno per avventura revocata.

Il Consiglio scolastico votò a grande maggioranza pella concessione del pareggiamento, limitatamente però alle scuole ginnasiali.

Non sappiamo quale sarà la deliberazione del ministero.

È però debito nostro di segnalare un fatto di tanta importanza avvenuto in Padova, perché nell'odierna lotta intellettuale e morale, si presenta gravido di meditazioni al filosofo ed allo statista.

Giustizia a chi va. — Siamo assicurati che i Pompieri civici non sono menomamente responsabili della mancata consegna del cofano richiesto l'altra sera per il trasporto di un individuo all'ospedale.

Sembra che un inserviente, alla domanda fattagli, abbia risposto essere i cofani tutti impediti, o guasti, e che in seguito a ciò le persone venute s'ensi allontanate senz'altro. In conclusione si tratta di un malinteso.

Ossario di Custozza. — VI. Lista delle offerte.

Padova
Conte Cittadella Vigodarzere fratelli L. 100.—
A. M. 100.—

Monsieur
Co, Alberto Balbi Valier » 2.—
Moroni dott. cav. Ferdinando » 2.—
Ghedini dott. Luigi » 1.—
Bianchini dott. Antonio » 1.—
Ramina Giacomo » 1.—
Zanibon Gaetano » .50
Giraldi Francesco » 1.—
Moroni dott. Luigi » 1.—
Sterchele prof. Giovanni » .50
Borso dott. Antonio » .50
Sartori Francesco » .50
Carlini Romario » 1.—
Carleschi Giuseppe » 1.—
Pertile cav. Giovanni » 5.—

L. 218.—
Liste precedenti » 1843.05
Totale L. 2061.05

Casino Pedrocchi. — Resta inteso che lunedì sera, 31 corr., avrà luogo nella Sala del Casino il terzo trattamento settimanale, che, speriamo, riuscirà non meno animato e brillante dei due primi.

Le nostre gentili Signore possiedono il segreto perchè questa speranza non rimanga delusa: promettono di venire, e tutto il mondo le imiterà.

Casino del negozianti. — Siamo pregati d'inserire la seguente Circolare:

Casino dei negozianti in Padova.
26 gennaio 1876.

Pregiatissimo signore
Dietro domanda di alcuni Soci la Presidenza del Casino dei Negozianti ha accordato l'assenso di organizzare dei *festini da ballo* nel corso del presente carnevale ogni Sabato cominciando dalla sera del 29 corrente alle ore 9, semprechè sieno osservate le discipline volute dallo Statuto sociale.

Si fa un dovere di rendere avvertita la S. V. Ill. che in base all'articolo 50 dello Statuto stesso ai detti festini non possono intervenire che i soli Soci e le loro famiglie.

Con tutta stima
Il Presidente
ANT. CARDIN FONTANA

Cose musicali. — Il signor Andrea Serato, che per un dato tempo fu qui come primo oboè nei nostri teatri d'opera, e del quale i professori e dilettanti di musica nostri concittadini serbano grata memoria, ha composto testè una sinfonia tenuta in gran pregio dagli intelligenti ed assai bene ridotta dall'autore per piano-forte a quattro mani.

Il chiarissimo sig. Vincenzo Frelich, maestro della nostra banda cittadina la istrumentò egregiamente, ed egregiamente la eseguì in una delle passate domeniche la bravissima nostra banda.

Furto. — Il 20 corr. in Arzergrande vennero rubati in danno di Ferretto Innocente effetti d'oro pel valore di lire 118.

Si ha sospetti sull'autore del furto ed è ricercato dagli agenti di P. S.

Funerali. — Nel num. 25 del nostro giornale accennando all'accompagnamento funebre del presidente cav. Zadra, avvenuto nelle ore pomeridiane del 22 corr., fu detto che mancava ogni rappresentanza di questo Tribunale civile e correzionale.

A schiarimento di quel cenno dobbiamo oggi aggiungere che, se ufficialmente non intervenne al corteo l'autorità giudiziaria, ciò accadde perchè *nessun avviso* pervenne alla Magistratura: nè sul decesso, nè sull'ora dei funerali. Sappiamo però che ciò non ostante un membro del Tribunale ed uno dell'ufficio del Procuratore del Re, accidentalmente avvertiti, si affrettarono immediatamente d'unirsi al corteo, onde rendere omaggio, almeno in forma privata, alla memoria dell'illustre defunto.

Caduta. — L'altra sera alle ore 10 certo Rigon Domenico, d'anni 50, facchino, transitando la piazza Vittorio, accidentalmente cadde, e riportò una ferita alla testa, guaribile in giorni quindici.

Egli venne condotto al civico Spedale.

Acquedotto di Venezia. — Ieri abbiamo ricevuto troppo tardi, per poter essere pubblicato nella edizione della sera il seguente

NOSTRO DISPACCIO PARTICOLARE
Venezia, ore 6,35 p.

Il Consiglio Municipale oggi ha votato con circa 50 voti contro 7 il contratto *Ritterbandl* per l'acquedotto.

Avvertimento. — Nella edizione della sera di ieri, pagina seconda, è succeduta la trasposizione di alcune linee da una colonna all'altra, cioè dalla quarta alla quinta nell'articolo di varietà intitolato: *Due curiosi ospiti*.

Riteniamo che i lettori avranno rimediato da sé stessi all'errore, congiungendo il senso dov'era rimasto interrotto.

Ancora del suicidio Schmidts. Raccogliamo dai giornali romani nuovi particolari intorno al suicidio del signor Schmidts e della sua compagna, di cui abbiamo già parlato.

L'*Opinione*, del 25, tornando sull'argomento, dice:

« L'uomo era giunto in Roma con la giovinetta e vi aveva preso stanza fino dal febbraio dell'anno scorso. Entrambi erano tedeschi e vivevano agiatamente.

« Prima di morire, egli scrisse una lettera al procuratore del Re nella quale davagli notizia della risoluzione presa da entrambi di togliersi la vita. In essa dichiarava di non aver debiti, di lasciar nel portafoglio una somma di danaro, la quale, insieme a quella che potevasi ritrarre dall'orologio e dalla catena d'oro, lasciava al proprietario della casa per indennizzarlo del danno che potesse soffrire dall'essersi uccisi in quella. Aggiungeva che il fatal divisamento doveva aver effetto il giorno precedente, natalizio della sposa, ma che per cause inutili a esporre avevano dovuto ritardarlo di 24 ore. Finiva coll'esprimere il voto d'essere sepolti nel camposanto protestante.

« Fu trovata della giovane una lettera suggellata, indirizzata a sua sorella.

« L'uomo era nella posizione di chi, travagliato dall'angoscia, faceva un ultimo sforzo per imprimere un estremo bacio sulle labbra della compagna.

« Questa sera un modesto carro mortuario ha trasportato entrambi al cimitero dei protestanti presso S. Paolo senza l'accompagnamento di un solo amico.

« Abbiamo saputo alcuni particolari che spiegano alquanto la funesta risoluzione presa.

« Lo Schmidts era un direttore di polizia prussiano a Mülhouse, dove era giunto insieme ad una signora da tutti riputata sua moglie; aveva pure un bambino di circa tre anni. Dopo alquanto tempo della sua dimora in Mülhouse, giunse in sua casa una bella giovinetta sedicenne. S'ignorava nel paese chi essa fosse, ma l'accordo in cui viveva con la moglie dell'ispettore fece supporre che fosse una parente di lei.

« Un bel giorno il signor Schmidts scomparve da Mülhouse insieme alla giovinetta, e non se ne seppe più nuova. La moglie e il figliuolino partirono, e credesi ritornassero in Anover.

« Un signore alsaziano, da cui abbiamo avuto questi particolari, e che abitava dicontra alla casa dello Schmidts in Mülhouse, lo incontrò, dieci giorni or sono, alla passeggiata del Pincio, ma lo Schmidts volse il viso e fece mostra d'essergli molto dispiaciuto l'inaspettato incontro.

Il *Bersagliere*, infine, pubblica il testo della lettera dello Schmidts al suo padrone di casa. Eccola tal è quale:

Rome, le 22 janvier 1876.
Mon cher monsieur Bracci,

Je regrette infiniment que je vous fais tant de peine et d'embaras — mais je ne puis pas autrement —

notre destinée doit s'accomplir. Nous nous donnons la mort — ma femme et moi — pour des raisons qui n'ont rien à faire et qui son tout-à-fait particulières-personnelles.

Je ne dois de l'argent à personne, excepté à vous — vos debourses pour la semaine passée.

Mon portemonnaie contient 105 francs — en vendant la chaîne de ma montre (elle a coûté 250 francs) vous parviendrez à pourvoir aux frais de notre enterrement.

Je vous prie de nous faire enterrer de la manière la plus simple au cimetière protestant.

Ma chère femme légue à la bonne Giovanna le contenu de cette enveloppe et tous ses vêtements — linges, etc....

Moi, je vous prie d'accepter le reste — les autres objets en or — nos vêtements, linges, etc.

Je vous prie de nous faire enterrer comme on nous trouve — nous voulons garder nos bagues de fiançailles.

Si c'est possible, nous prions de nous mettre dans le même tombeau — si les lois et les règlements ne le permettent pas, l'un à côté de l'autre.

Encore une fois — pardonnez-moi, mon cher monsieur, mais le 22 janvier, jour de naissance de ma femme — était destiné depuis un an comme le jour de notre mort.

Je vous remercie chaleureusement pour tout le bien que vous nous avez fait — et gardez un bon souvenir à deux dont leur malheur et bonheur est aussi grand et qui meurent volontiers.

MAX. SCHMIDTS.
P. S. Le loyer du piano est payé jusqu'au 13 février. Le transport est payé.

Commercio della Francia. — L'anno scorso è stato uno dei più prosperi per la Francia. Le sue importazioni sono ascese a 3,672 milioni di lire, e le sue esportazioni a 4,022 milioni.

Mentre non ha importato degli oggetti fabbricati che per 484 milioni e mezzo, ne ha esportato per 2,224 milioni.

Di prodotti naturali ne ha importati per 2,236 milioni e mezzo e ne ha esportati per 1,591 milioni.

Inoltre ha importato derrate d'alimentazione per 780 milioni.

Infine, della categoria generale di merci la Francia ne ha importato per 171 milioni e ne ha esportate per 207 milioni.

UFFICIO DELLO STATO CIVILE

Bollettino del 23
NASCITE
Maschi n. 4 — Femmine n. 3.
MATRIMONI

Cella Giuseppe di Luigi, capitano, celibe, con Toniolo Maria fu Antonio, civile nubile.

Bortolami Angelo fu Domenico, gastaldo celibe, con Beltrame Maria di Domenico, fittanziera nubile.

MORTI

Bonoli Angela di Giovanni, di mesi 3.

Gech Carolina di Ferdinando, d'anni 2 1/2.

Ronzani Caterina fu Filippo, d'anni 71, possidente, nubile.

Gobbo Giovanni di Francesco, d'anni 21, militare celibe, di Albignasego.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO

DI PADOVA

28 gennaio

A mezzodi vero di Padova

Tempo med. di Padova ore 12 m. 13 s. 6,7

Tempo med. di Roma ore 12 m. 15 s. 35,8

Osservazioni meteorologiche

eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di

m. 30,7 dal livello medio del mare

26 gennaio

Ora 9 a

Ora 3 p

Ora 9 p.

Barom. 0° — mill. 774.1 773.0 773.1

Termomet. centigr. +1.5 +6.1 +4.0

Tens. del vap. acq. 3.80 3.84 4.76

Umidità relativa. 74 51 77

Dir. e for. del vento N 1 NO 1 E 1

Stato del cielo . . ser. nuv. ser. 9

Dal mezzodi del 26 al mezzodi del 27

Temperatura massima = + 7,5

minima = + 0,5

BULLETTINO COMMERCIALE.

Venezia, 26. — Rend. it. 77.40 77.45.

1 20 franchi 21.71.

Milano, 26. — Rend. it. 77.22.

1 20 franchi 21.73 21.74.

Sele. — Contrattazioni piuttosto difficili.

Lione, 25. — Sele. Affari limitati, prezzi stazionari.

SPETTACOLI

TEATRO CONCORDI. — Si rappresenta l'opera: *Il Conte Verde* del maestro Libani. — Ore 8.

ULTIME NOTIZIE

La Perseveranza contiene le seguenti notizie: A Düsseldorf ci fu il 25 corrente un meeting clericale, al quale intervennero, per lo meno, 4000 cattolici, allo scopo di prendere una risoluzione intorno alla questione delle scuole professionali.

Un telegramma da Berlino ci annuncia che giovedì avrà luogo il primo ballo a Corte. A questo ballo è stato invitato tutto il personale della nuova Ambasciata italiana, e si crede ch'esso sia destinato a festeggiare il nuovo ambasciatore.

Anche oggi la Gazzetta d'Italia è arrivata in mezzo foglio, poichè sino a ieri lo sciopero continuava.

Il proprietario della Gazzetta stessa, sig. Carlo Pancrazi, pubblica una dichiarazione, nella quale, dopo aver detto di promuovere una inchiesta per vedere se sia il caso di deferire all'autorità giudiziaria i caporioni dello sciopero, invita gli altri a ritornare al lavoro entro ventiquattrore, trascorso il qual termine non ammetterà più alcuno, e sospenderà i lavori di composizione, non intendendo in verun modo nè di trattare nè di venire a patti cogli scioperanti.

CORRIERE DELLA SERA 27 gennaio

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma 26 gennaio.

L'azione dei partiti: è il titolo di un articolo del Bersagliere, che avrebbe l'aria di voler essere una dichiarazione di guerra. Il giornale della sinistra nicotieriana sogna battaglie e vittorie e accumula intanto le munizioni.

Queste, bisogna confessarlo, glielie abbiamo date noi lasciando la chiave sull'uscio della polveriera onde egli potesse provvedersi a tutto comodo.

Che Dio lo mantenga nelle sue buone intenzioni bellicose: oggimai siamo a tale, che in luogo di evitare il combattimento il governo dee provocarlo e possibilmente affrettarlo, prima che gli stolti giudizi onde son pieni certi giornali prendano radice nella coscienza delle moltitudini. Avremo quindi un carnevale tempestoso a Montecitorio, e se là dentro non vi saranno i barberi, abbondano in compenso i barberini pronti a demolire ogni monumento per accomodarsi d'un palazzetto con sul frontone la scritta Ministero.

Ma una cosa dice il ghiottone, e un'altra l'oste, il quale questa volta, come sempre, non è disposto per nulla a far del suo le spese della baldoria degli altri. Le apparenze, che si prestano a

qualche allarme, sono invece la prova che il ministero è in caso di sfidar le tempeste senza industriarsi a dissimularne la portata.

Da qualche giorno la cronaca locale segna lutti frequenti.

La stagione dei baccanali sembra quella delle tragedie. Influenze passeggere, speriamo, e alla speranza danno ragione le felici condizioni atmosferiche, che sono la panacea contro le malattie acute. La febbre quest'anno aveva fatto un'irruzione disastrosa nei dritti della stagione invernale. Al momento, per altro le cose sono rientrate nell'ordine. Ma quante vittime ci sono volute a placarla!

ESTRATTO DAI GIORNALI ESTERI

Il Pesti Naplo annunzia che la pubblicazione dei progetti di riforma di Andressy è imminente perchè essi sarebbero già stati consegnati a Costantinopoli.

La Gazzetta Nazionale di Berlino dice che non vi fu mai un segreto, così ben conservato, come il contenuto di quella nota, la quale non sembra possedere nemmeno il privilegio dei noti dispacci del processo Arnim, che trasparivano sotto il suggello del segreto. Il giornale trova molto naturale la riserva dell'Inghilterra riflettente la continuazione eventuale dell'azione politica, e crede che anche gli altri gabinetti debbano pensare lo stesso, benchè non lo abbiano così chiaramente precisato finora, anzi non c'è alcun motivo a credere che le stesse tre potenze settentrionali, non si sieno imposte un'eguale riserva, non si sa se il loro accordo si estenda all'avvenire per modo di essersi garantito in tutti i casi reciprocamente di mantenere lo stesso accordo, finora ottenuto, di fronte a qualsiasi eventualità.

TELEGRAMMI

Berlino, 25.

La comunicazione a Stambul delle proposte delle potenze settentrionali avrà luogo ancora nel corso di questa settimana per parte di ciascuna singola Potenza, ma in forma identica. Secondo le espressioni di fonti turche l'accettazione della Porta è riguardata come sicura.

Lo stato di salute di Bismark si è notevolmente migliorato.

Nel gruppo finanziario della Camera dei deputati prussiana venne discusso ieri ed oggi l'affare dei fondi somministrati alle Provincie ed il risultato ne sarà, dopochè Ri-

ckert ed Eugenio Richter hanno difeso il Governo, il riconoscimento della regolarità di procedere da parte del Governo.

La Gazzetta Universale della Germania del Nord occupandosi della questione del compromesso austro-ungarico opina che le impressioni delle decisioni della maggioranza della rappresentanza austriaca sull'Ungheria dipenderanno dalla composizione di questa maggioranza. Dipenderà da questo, se la via da tenersi sarà designata al Governo da Lichtenfels o da Schmerling.

Parigi, 25.

Il XIX Siècle assicura che i repubblicani in seguito a calcoli assolutamente degni di fede, ebbero nei Vogesi almeno 21 voti di maggioranza, di modo che Buffet non sarebbe riuscito.

Atene, 24.

Venne pubblicata la legge sulla reggenza ch'è stata votata durante l'assenza del Re.

Eger, 24.

Nella seduta odierna di questa Camera di Commercio e dell'Industria venne eletto presidente Enrico Mattoni, di Carlsbad ed Edoardo Sturm, di Eger a vice presidente.

L'adunanza trattandosi del rinnovamento del compromesso col'Ungheria decise di dirigere una petizione al Governo, acciò sotto la sua influenza. Si cerchi un accordo fra il governo ungherese e la Banca nazionale austriaca, un accordo tale che renda inutile la costituzione di una Banca di emissione autonoma ungherese, che in ogni caso non venga mai concessa l'estensione del corso forzoso delle banconote ungheresi nella metà austriaca dell'Impero.

ULTIMI DISPACCI (Agenzia Stefani)

PARIGI, 26. — Si è tenuta una riunione dei delegati Senatoriali della Senna onde formare una lista per la nomina dei Senatori. I candidati furono interrogati sulle diverse questioni specialmentè sull'amnistia. Un deciso disaccordo si manifestò fra gli intrasigenti e il centro sinistro, su tale questione e sopra altre.

Gambetta disse: Alcuni nomi, come quelli di Victor Hugo e di Blanc accettati da tutti usciranno certamente a primo scrutinio; espresse la speranza che si addiverrà ad un accordo pel secondo scrutinio.

Thiers assisteva alla riunione, ma non parlò. In seguito a tale discussione non si è stabilita alcuna lista.

Il generale carlista Elio è morto.

PARIGI, 26. — I Carlismi preten- dono di aver avuto vittoria negli ultimi fatti d'arme, ma le notizie dalla frontiera li smentiscono.

BERNA, 26. — La conferenza postale approvò la proposta della Commissione che fissa l'ammissione delle colonie francesi nell'unione; rinvio alla prossima seduta le altre questioni.

NOTIZIE DI BORSA

Table with columns for location (Firenze, Parigi, Vienna, Londra, etc.) and various financial data points like Rendita italiana, Oro, Francia, etc.

Bortolomeo Moschin gerente responsabile

AVVISO INTERESSANTE

Il sottoscritto dott. Fr. Pucci, porta a pubblica conoscenza, che nei giorni di Giovedì, incominciando col giorno 13 andante dalle ore 10 alle 5 pom. si porterà da Venezia a Padova e piglierà al loggio all'Albergo Stella d'Oro, Piazza Garibaldi affine di giovare la sofferente umanità.

Esso si presterà a rimettere denti mancanti, in maniera da imitare i naturali e da servire perfettamente alla masticazione; ad impiombare con oro, od altra sostanza secondo la convenienza, i denti, preservandoli dal dolore e dall'ulteriore guasto della carie, a risanare quei denti dolorosi in modo che l'individuo più non abbia a soffrire; ad estrarre radici o denti che non ammettono rimedio, a guarire con buon suc-

intorno cinguettando le solite frasi, le abituali smancerie.

«Frida non vi badò più che tanto, e quando rientravamo a casa, mi ripeteva ridendo tutto quanto le era stato detto.

«Ed io ridevo con lei! Non mi venne in pensiero che sarebbe stato meglio abbandonare interamente quel luogo; non pensavo che era imprudente scherzare col fuoco e che avrebbe potuto venire il giorno in cui avessi avuto a pentirmi della mia cieca fiducia! L'amavo tanto quella donna! Mi pareva impossibile che anche un solo pensiero colpevole potesse penetrare nel suo cervello!...

«Compiangete la mia stoltezza!... Studiando il corpo umano, avevo completamente dimenticato di studiare le leggi del cuore!... Sotto il mio coltello anatomico avevo sentito stridere i tessuti di nervi e di carne, ma non mi era mai venuto in capo di meditare su quella strana compagine che si chiama il cuore e che per me non era altro che un muscolo come tutti gli altri!...

«Continuai a condurre Frida ai concerti, alle feste, e affidandomi interamente a ciò che la rea donna mi narrava, nemmeno mi veniva fatto di sorvegliarla!...

«Avrei creduto di recarle offesa anche con uno sguardo dal quale potesse trasparire il sospetto!...

«Una sera la marchesa di Campomanes presentò a mia moglie un giovane parigino, aggiungendo che era stato inviato a Vienna come segretario dell'ambasciatore francese.

cesso qualunque malattia della bocca ad applicare dentiere atto alla masticazione anche dei cibi duri, e alla perfetta pronunzia ripristinando la freschezza e rotondità delle guancie, da credere essere i denti naturali della persona, a rassodare i denti oscillanti o per infiammazione o per difetto di pulizia ricomoli di sostanze calcaree; nel pulire i denti rendendoli bianchi come l'avorio, ed in fine si presterà per consultare le persone che lo richiederanno ed a prestare l'opera sua in qualunque malattia della bocca.

Dott. FR. PUCCI

Non più Medicina

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicina, senza purghe né spassi mediante la dolcissima Farina di salute Dr Barry di Londra detta:

REVALENTA ARABICA

7) Dopo le adesioni di molti medici ed ospedali, nuno potrà dubitare della efficacia di questa deliziosa farina di salute, la quale guarisce senza medicina né purghe né spassi, le dispesie, gastralgie, ghiandola, ventosità, acidità, pituita, nausea, flatulenza, vomiti, stitichezza, diarrea, tosse, asma, tisi, ogni disordine di stomaco, gola, flego, bronchi, vesciole, fegato, reni, intestini, mucosa, cervello e sangue.

26 anni d'invariabile successo. N. 75,000 cure comprese quelle di molti medici del duca di Pinskow, e della signora marchesa di Bréhan, ecc. Cura n. 72,524 Bra, 23 febbraio 1872. Essendo da due anni che mia madre trovavasi ammalata, il signor medico non volevasi più visitarla, non essendo essa più nulla ordinaria. Mi venne la felice idea di sperimentare la non mai abbastanza lodata Revalenta Arabica, e ne ottenne un felice risultato, madre mia trovandosi ora ristabilita.

GIORDANENGO CARLO Poggio (Umbria) 29 maggio 1869. Dopo venti anni di ostinato ronzio di orecchie e di oronico reumatismo da fermi stare in letto tutto l'inverno, finalmente mi liberai da questi martori, mercè la vostra meravigliosa Revalenta al cioccolato. BRACON FRANO, sindaco.

Più nutritiva che l'estratto di carne economizza anch'è 50 volte il suo prezzo in altri rimedi. In scatola: 1/4 di kil. 2 fr. 50 s.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 2 kil. 17 fr. 50 c.; 3 kil. 30 fr.; 4 kil. 50 fr. 50 c. Scatole di Revalenta: scatola da 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.

La Revalenta al Cioccolato in Polvere per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr. in Tavolette: per 6 tazze 1 fr. 30 c.; per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.

Casa Du Barry & Co., n. 2, via Tommaso Grossi, Milano, e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori in tutte le Città d'Italia, presso i principali farmacisti e droghieri. PADOVA, G. B. Arrighoni farmacista al Pozzo d'oro - Roberti, Zanetti, Pianeri e Mauro, Lazzaro Partili success. Lora Farmacia al Ponte di San Lorenzo.

Verona, A. Diago, G. Caffagnoli - S. Vito al Tagliamento, Pietro Quaranta, farmacista - Tolmezzo, Giuseppe Chincari farm. - Treviso, Zanetti - Udine, A. Filippuzzi, Commessari - Venezia, Pionti, Zamproni, Agenzia Costantini, Antonio Anello, Bellinato, A. Longueta - Verona Francesco Pasoli, Adriano Frinzi, Cesare Baggisto - Vicenza Luigi Mirjolo, Valeri - Vittorio Veneto, L. Marchetti farr. - Bassano, Luigi Fabris di Baldassare, Legnago, Valeri - Mantova, F. Dalla Chiesa farm. Reali - Oltrera, L. Clavetti, L. Di-mutti - Monselice, Farmacia alla Fede di Spasolani Nicolli.

Dal Rappel di Parigi 16 Marzo 1865. t Cosa havvi di più schifoso e meno delicato di quello di smerciare Empiastri per distinte specialità?... Eppure ciò arriva sovente per la

VERA TELA ALL'ARNICA

DELLA FARMACIA 24 DI OTTAVIO GALLEANI Milano, Via Meravigli.

La stessa è unica nel suo genere nulla avendo di comune coi tanti cerotti che a vendono, ove l'Arnica non c'entra per nulla! Tal frode essendo assai facile usarla in danno di coloro i quali mai non videro la specialità suddetta, dietro invito dei più distinti medici, e replicatamente dei più stimati farmacisti, mettiamo in avvertenza il pubblico di assicurarsi sempre della provenienza.

Come ben dice la Gazzetta Medica della Lombardia 17 ottobre 1863: «Non bisogna confonderla con un cerotto, provenienti da certi stabilimenti, che viene battezzati con questo nome, ed a cui si attribuiscono portentosi effetti. Quello non è che cerotto semplice, ossia ozil on, di cui si vuole farne una panacea.»

La vera Tela all'Arnica O. Galleani, Milano, è il più attivo ed efficace rimedio per distruggere i calli, i vecchi indurimenti della pelle, per togliere l'infiammazione dei piedi causata dalla traspirazione, per levare i così detti occhi pernice, le asprezze della cute e per guarire le ferite, le contusioni, le affezioni reumatiche e gotose, non che le nevralgie, e come sedativo nelle doglie nervose locali e nelle sciatiche.

Prezzo L. 1 scheda doppia; franca per posta a domicilio L. 1.20.

Per evitare l'abuso quotidiano di Ingannevoli surrogati

SI DIFFIDA di domandare sempre e non accettare che a Tela VERA GALLEANI di Milano. La medesima, oltre la firma del preparatore, viene contrassegnata con un timbro a secco: O. Galleani, Milano.

(Vedasi Dichiarazione della Commissione Ufficiale di Berlino 4 agosto 1869)

Per comode e garanzia degli ammalati la tutti i giorni dalle 10 alle 2 vi sono disposti medici che visitano anche per malattie veneree, e mediante consulto con corrispondenza franca.

La detta Farmacia è fornita di tutti i Rimedi che possono occorrere in qualunque sorte di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede, anche di consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale.

Scrivere alla Farmacia 24, di Ottavio Galleani, Via Meravigli, Milano.

Si vende in PADOVA alla farmacia dell'Università ed a quella di Sani, Zanetti, Bernardi e Durier, Pertile, Francesconi, Gasparini ed al Magazzino di droghie Pianeri e Mauro. - Vicenza: alle farmacie Valeri, Majolo, Segà e Della Vecchia. - Bassano: Fabris, Ghirardi e Baldassare. - Mira: Roberti Ferdinando. - Rovigo: Caffagnoli, Diego e Gambaroni. - Treviso: Zanetti, Millioni, Brivio, De Faveri e fratelli Bindoni. - Legnago, Valeri e Di Stefano. - Adria: Bruca n Giuseppe. - Serravalle: De Marchi Francesco. - Badia: Bisaglia. - Este: Negri Evangelista ed in tutte le città presso le primarie farmacie.

Da vendere

una casa in Padova vicino all'Istituto dei ciechi, con 15 locali, comprese due cucine e sala; con cantina, stalla, orto e pozzo.

Per le trattative rivolgersi al signor Mazzucato Cesare, via Pontecorvo N. 3710. 1-80

Storia di Padova

dalla SUA FONDAZIONE AI DI NOSTRI

Padova 1876 - Due volumi in-8. Lire 15

mento che rendeva incerto il dottore, fino a troncarli la parola sulle labbra ma nella loro delicatezza si sarebbero ben guardati dal pronunziare una parola che potesse suonare eccitamento a continuare.

Attendevano. «Perdonatemi un istante di esitazione - continuò il dottor Yonne. Ebbi torto. Poichè mi decisi a confidarmi il mio segreto, debbo dirvi tutto, dovete saper tutto. Quel giovane si chiamava... il marchese Enrico di Courbet.

«William ed Alfredo udendo questo nome, si guardarono con meraviglia. - So che lo conosco, - riprese il dottore, - non importa! - il marchese di Courbet, sebbene adottando un sistema diverso, imperciocchè cominciò per fingere una indifferenza sdegnosa, formò freddamente il progetto di sedurre Frida e si pose all'opera.

«Io nulla comprendevo, di nulla mi ero avvisto mai. Avrei però dovuto accorgermi che la mia sposa non lo considerava come gli altri ganimedi che le facevano la corte. Non mi parlava mai di lui, non mostrava punto di divider l'entusiasmo, l'ammirazione che quel giovane suscitava in tutti coloro che l'avvicinavano.

«Una volta le domandai il suo giudizio e mi rispose seccamente: - Non mi piace!...

«E un capriccio di donna - pensai, e non riuscivo a spiegarmi questa sua antipatia.

«Ebbene pensò Yonne, si dica tutto ormai il sasso è gettato e quali pure siano le conseguenze io nulla temo.

Alfredo Didier ed il conte d'Anstfeld avevano compreso benissimo il senti-

(Continua)

APPENDICE 98)

ADRIANA

ROMANZO

DI EDEDORO SAVINI

«Una volta fui chiamato in grande premura per visitare uno sciagurato padre di famiglia, un muratore il quale cadendo da un ponte si era gravemente ferito al capo.

«M'affrettai secondo il solito. Com presi subito che il caso era disperato e che al poveretto rimanevano solamente poche ore di vita.

«Intorno al letto del moribondo stavano la moglie, un fanciullo che appena poteva comprendere la terribile scena che svolgevasi dinanzi a lui, ed una giovinetta di diciassette anni, così soavemente bella che non mi era proprio mai accaduto di incontrarmi in una creatura più vezzosa e gentile.

«Non vi descriverò Frida!... Non vorrei avere l'aria di dettare una pagina di romanzo!...

«Come pur troppo avevo pronosticato, quell'operaio non giunse a sera e siccome non avevo voluto abbandonarlo, quando spirò mi trovavo ancora accanto al suo lettuccio.

«Non vi dirò le lagrime, le smanie,

la disperazione di sua moglie e di Frida! Nessuno lo potrebbe! Lo spettacolo del dolore mi era apparso mille volte in tutte le sue terribili fasi, ma non mi era mai accaduto di assistere ad una espressione di angoscia più desolante e sincera! Tentai confortare le poverette, ma ben comprendevo che cercando delle parole per lenire quell'intenso affanno ero semplicemente ridicolo.

«Le lasciai, promettendo loro che sarei ritornato.

«Mantenni fatalmente la mia parola! «Che dirvi di più? Le grazie di Frida mi sedussero, mi vinsero, e pochi mesi dopo tutta Vienna ripeteva che il dottor Yonne era sposo di una povera fanciulla figlia d'un operaio.

«Immaginatevi come nel basso popolo si portò alle stelle questa mia decisione! Pensate alle critiche, ai sorrisi ironici di coloro che non sapevano comprendere come mai un giovane ricco come o era ricevuto, con tutti gli onori, dalle principali famiglie viennesi; potesse contrarre un'unione così disparata!.

«Lasciai dire e Frida divenne mia moglie.

«Nel giorno istesso dalle mie nozze assicurai un onesto sostentamento alla madre ed al fratello di colei che amavo più della vita. Disgraziatamente non poterono godere a lungo della buona fortuna. Ben presto Iddio li chiamò a se.

«Durante i primi anni di matrimonio fui l'uomo più felice del mondo. La mia esistenza era un idillio di affetto, di soavità!... Frida mi ricompensava a mille doppi, amandomi svisceratamente,

di tutto quanto io facevo per lei!... In una parola mi si era dischiusa una nuova esistenza ed anche le tristi memorie del passato andavano man mano perdendo della loro acrità, sembravamo un sogno pauroso dal quale mi fossi finalmente risvegliato.

«Cinque anni - comprendete, amici, miei? cinque anni di felicità ch'io credeva non fossero che l'aurora di una splendida esistenza che non dovesse aver fine giammai!...

«M'ingannavo!...

«Sebbene Frida fosse schiva di ogni divertimento, pure non potevo condannarla ad un'esistenza di solitudine.

«Conoscevo moltissimo la marchesa di Campomanes, presso la quale riuniti vasi due volte la settimana tutta la più eletta società: artisti, letterati, uomini politici, militari vi si davano ritrovo, e la marchesa riceveva tutti con squisita cortesia.

«Dissi a Frida che non avrei avuto nessuna difficoltà di condurla a quei simpatici convègni, ed anzi la pregai di acconsentire.

«Rifiutò. Si sarebbe detto che un presentimento avvertisse la sciagurata del pericolo che la minacciava.

«Insistei stoltamente fino a che dovette arrendersi e compiacermi.

«Molti giovani eleganti frequentavano quella conversazione e non mi fu difficile comprendere che la bellezza della mia sposa era stata rimarcata.

«Anzi, alcuni - i più audaci, quelli che definiscono l'amore, «la donna d'altri» - non tardarono a mettersi e

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI PADOVA

AVVISO

Nel giorno di Martedì 8 Febbraio p. v. alle ore undici antimeridiane nella residenza di questa Prefettura, sotto l'osservanza del vigente Regolamento della Contabilità dello Stato, si procederà all'appalto col metodo di estinzione di candele per la delibera del lavoro di ampliamento del Magazzino Idraulico di Cavanella d'Adige a sinistra d'Adige.

Il Capitolato, il riassunto di perizia a base di asta, i tipi e la relazione degli oggetti costituenti l'appalto sono ostensibili dalle ore 10 ant. alle ore 3 pom. nell'Ufficio della Prefettura.

La gara verrà aperta sul dato della Perizia 20 settem. 1874 approvata di L. 8779,57 e la offerta dovrà portare il ribasso percentuale cheverrà stabilito dalla Stazione appaltante all'atto dello incanto.

Ogni aspirante dovrà presentare all'atto d'asta i regolari prescritti Certificati d'idoneità e moralità.

Il Deposito cauzionale per le offerte consisterà di L. 500 in Cartelle del Debito Pubblico al prezzo del listino di Borsa; e quello per le spese d'asta del contratto e delle tasse conseguenti dovrà verificarsi con L. 430 in Vignetti della Banca Nazionale.

Il termine utile per le offerte di ribasso del 20. sul prezzo deliberato (fatati) resta fissato fino alle ore 11 antim. del giorno di Venerdì 18 Febbraio.

Il lavoro dovrà essere compiuto entro giorni 60 lavorativi dal di della consegna sotto le comminatorie in caso di ritardo portate dal Capitolato.

Il prezzo convenuto sarà corrisposto in tanto rate di Lire 3000 per ciascuna a norma del corrispondente avanzamento di lavoro regolarmente eseguito con deduzione però del ribasso d'asta e con trattenuta del dieci per cento a garanzia dell'adempimento degli obblighi assunti dall'impresa col Contratto.

Il saldo del prezzo avrà luogo dopo l'approvazione del collaudo a senso del Capitolato d'appalto.

Padova, li 24 gennaio 1876. Il Consigliere FAVERO

Tipogr. F. Sacchetto

DIRITTO

E PROCEDURA PENALE

esposti analiticamente ai suoi scolari

3.a ediz. a nuovo ordine ridotta

PARTE FILOSOFICA

Padova 1875. in 8. — Lire s.

TRATTATO

della

SCIENZA DELL'AMMINISTRAZIONE

e della

Contabilità Privata dello Stato

AVVISO Il sottoscritto si prega di avvertire il rispettabile pubblico che una società operaia, da lui diretta, aprì in via Becherie al Numero 3373 A, un nuovo negozio con laboratorio di

Apparecchi a Gaz Pompe Waterclosett.

Certo di aver offerte prove della sua capacità quale direttore della Ditta Beaufre e Faudo, ed adoperando la massima diligenza e prontezza nei lavori nonchè prezzi assai discreti, con rispetto si firma

3-69 GIACOMO CABURLOTTO

PREMIATA TIPOGRAFIA F. SACCHETTO Recentissima pubblicazione in vendita presso i principali Librai IL FIASCO GENERALE POEMETTO FANTASTICO-GIOCOSSO LUIGI FACCANONI che fa seguito al FIASCO DI SATURNO

IL VILLAGGIO

RACCONTO

di ZARDO ANTONIO

Padova, 1875, in 16.º Cent. 75.

STABILITO UFFICIALMENTE PEL 2 e 3 febbraio 1876

la terza estrazione del Prestito autorizzato e garantito dall'eccl. Governo di Amburgo. Tutti i premi devono estrarsi in sette estrazioni. I premi importano un totale di

7 Milioni 663,680 marchi tedeschi;

Il primo premio è di 375,000 marchi tedeschi-franchi 468,750

Ci sono altri premi di marchi 250,000 60,000 36,000 2 di 20,000 12 di 10,000 125,000 50,000 3 di 30,000 7 di 15,000 34 di 6,000 80,000 40,000 24,000 8 di 12,000 5 di 4,800 40 da 4,000, 203 da 2,400 ecc. ecc.

Un titolo originale per quest'estrazione costa Lire 22 1/2 Mezzo » » » » » 11 1/4

Contro invio dell'importo li spedisce la casa bancaria A. Goldfarb di Amburgo.

Questi titoli sono originali (non cosiddette promesse o vaglia proibite) e portano il timbro del Governo. Dopo ogni estrazione spediscono i listini dei Numeri estratti. Il pagamento dei premi si fa dietro richiesta anche per mezzo delle case corrispondenti italiane. Ad ogni titolo si aggiunge il piano delle 7 estrazioni. 5-67

LISTINO dei prezzi dei generi senza dazio venduti nella settimana dal giorno 10 al 15 Gennaio 1876.

Table with columns: DENOMINAZIONE, PADOVA, CITTADELLA, MONSELICE. Rows include Frumento da pane, Riso, Granoturco, Segala, Avena, Fagioli, Patate, Farina di frumento, Farina di granoturco, Vino comune, Carne di bue, Lardo, Legna forte, Fieno, Paglia.

AVVISO PREZZO L. 6 con siringa e L. 5 senza

con istruzioni. Deposito in Genova all'ingrosso presso l'autore De Bernardini, Via Lagaccio N. 2, ed al dettaglio.

DALL'ISTESSO AUTORE, in Genova — Le famose

Pastiglie PETTORALI

dell'eremita di Spagna, che guariscono prontamente la tosse angina, grippe, raucedine ecc.

Prezzo L. 2.50 con istruzione firmata dall'autore per agire come diritto in caso di contraffazione.

Dai farmacisti In Padova: Roberti - Sani - Trevisan - Beltramo - Gasparini - Pianeri Mauro e C. - In Treviso: Zanetti Giovanni. - In Vicenza: Segà Pietro - Della Vecchia e C., e presso le principali Farmacie d'Italia. 4-850



OPERE MEDICHE a grande ribasso

VENDIBILI ALLA PREM. TIPOGRAFIA F. SACCHETTO IN PADOVA

- Biaggi dott. L. — Opere mediche ordinate ed annotate dal prof. F. Colletti e A. Barbò Soncin. Vol. 5, in 8º. L. 5.—
Colletti prof. F. — Galateo dei medici e dei malati. Padova, in 12º. » —50
Id. — Delle acque minerali della Lombardia e del Veneto. - Padova. » —50
Id. — Dubbio sulla Diatesi ipostenica. - Padova » —50
Id. — Del prof. G. Andrea Giacomini e delle sue opere. Cenni storici » —50
Giacomini prof. G. A. — Opere mediche edite ed inedite, ordinate ed annotate dai prof. F. Colletti e G. B. Mugna. Vol. 10. » 30.—
Mugna prof. G. B. — Clinica medica del prof. G. Andrea Giacomini » —50
Rokitanski prof. C. — Trattato completo di anatomia patologica. - Venezia. Vol. 3. » 9.—
Simon prof. G. — Le malattie della pelle ricondotte ai loro elementi anatomici. - Venezia, in 8º. » 2.—
Zeremayev F. — Principii fondamentali della percussione ed ascoltazione. Traduzione del prof. Concalo. - Padova » 2.—

BELLAVITE prof. LUIGI CONTINUAZIONE DELLE NOTE ILLUSTRATIVE E CRITICHE AL CODICE CIVILE DEL REGNO CONTRATTO DI MATRIMONIO L. 1 - Padova, 1876, tip. F. Sacchetto - L. 1

STABILIMENTO H. A. HEBERLEIN Milano

SCIROPPO DI CHINA Ferruginoso

Da ben lungo tempo distinti Chimici, ciascuno alla sua volta, si sono occupati di rintracciare una combinazione che tutti i medici dimandavano e desideravano ardentemente e che potesse loro permettere di somministrare, combinato col FERRO, che è l'elemento principale del nostro sangue, la CHINA, medicamento tonico per eccellenza.

Finalmente dopo lunghe esperienze, aiutato da un qualche consiglio di pratici distinti, sono riuscito ad evitare il lamentato inconveniente, impiegando la nuova combinazione chimicamente neutra, che per voto unanime di medici rinomati è riconosciuta una delle più felici e perfette, superiore a tutte le preparazioni ferruginose finora in uso.

SCIROPPO DI CHINA FERRUGINOSO HEBERLEIN

si presenta sotto forma di un sciroppo chiaro, limpido, di un bel colore rosso, che non lascia nè impressione disgustevole, nè sapore di ferro. Esso, grazie alla sua composizione, gode del felice privilegio di giugnarsi produrre costipazioni opiate, particolari a tutti i sali di ferro e di essere sempre bene accolto anche dai fanciulli e dalle persone le più delicate.

I vantaggi che fa risentire questa preparazione sono rapidi e si manifestano sino da principio del suo impiego ed i signori Medici troveranno nel sciroppo di china ferruginoso un rimedio di primo ordine, sul quale possono fare sicuro calcolo nelle cure della clorosi, colori pallidi, anemie, gastralgie, perdite bianche, leucorrea, mancanza di forze e di appetito, scarsità di sangue, ecc. ecc. in una parola, in tutti i casi che richiedono l'impiego di una medicazione ferruginosa, insieme ad amari tonici.

IL SCIROPPO DI CHINA FERRUGINOSO vendesi dai principali Farmacisti e Droghieri del regno e dell'estero.

Vendita all'ingrosso allo Stabilimento H. A. HEBERLEIN Via Passarella, N. 8. - Milano 339-36

Dizionario Universale

GEOGRAFIA E STORIA

compilato da G. Strafforello e L. Grimaldi-Casta

Storia propriamente detta. — Compendio dell'istoria di tutti i popoli antichi e moderni colla serie Cronologica dei sovrani d'ogni Stato. — Notizie sulle pubbliche istituzioni, gli ordini monastici, gli ordini cavallereschi civili o militari, sulle sette religiose, politiche, filosofiche; — Sui grandi avvenimenti: guerre, battaglie, trattati di pace, concilii, ecc. (con la data). — Spiegazione dei titoli di dignità, di funzioni e di tutti i termini storici.

Biografia Universale. — Vita dei personaggi storici di tutti i paesi e di tutti i tempi, colla genealogia delle case sovrane e delle grandi famiglie. — Santi e Martiri, col giorno della loro festa. — Scienziati, artisti, scrittori, coll'indicazione delle loro scoperte, opinioni, opere. — Non che delle migliori edizioni e traduzioni di dette opere, e bibliografia. — Il nostro Dizionario registra pure fra le biografie i più grandi dei contemporanei viventi.

Mitologia. — Notizie sulle Deità, gli eroi e i personaggi favolosi di tutti i popoli. — colle diverse interpretazioni date ai miti principali e alle tradizioni mitologiche. — Notizie sulle religioni e sui vari culti, — sulle feste, giuochi, cerimonie pubbliche, misteri, non che sui libri sacri d'ogni nazione.

Geografia antica e moderna. — Geografia comparata, che fa conoscere lo stato e i vari nomi d'ogni paese nelle varie epoche. Geografia fisica e politica, colla popolazione secondo i censimenti più recenti — Geografia industriale e commerciale, indicante i prodotti d'ogni contrada. — Geografia storica, che ricorda gli avvenimenti principali d'ogni luogo.

Prezzo d'abbonamento Lire 30. Dirigere commissioni e vaglia ai Fratelli TREVES, Milano.

Premiata Tipografia Editrice IL DISEGNO

ELEMENTARE E SUPERIORE

AD USO delle Scuole pubbliche e private d'Italia PARTI DUE CON TREDICI TAVOLE

Lire quattro - Padova, in 12 - quattro Lire

Padova - F. SACCHETTO - Padova

SELMI Prof. A. DELLA FABBRICAZIONE

e conservazione dei Vini

Lire 2 - II Edizione con figure - Lire 2

GIRO DEL MONDO

GIORNALE DI GEOGRAFIA, VIAGGI E COSTUMI

Seconda Serie

Questa seconda serie cominciata col 1875, si pubblica nel medesimo formato e colla medesima ricchezza d'incisioni perfettamente nuove e fatte appositamente dagli stessi viaggiatori o da illustri disegnatori dietro i loro schizzi, e col medesimo lusso tipografico. E così realizzato l'ideale di un giornale splendido e originale messo alla portata del popolo. Esce ogni giovedì una dispensa di 16 pagine a due colonne, con copertina. — Ogni dispensa contiene almeno otto magnifiche incisioni. — L'annata forma due grossi volumi ciascuno di 420 pagine con 200 incisioni, con indice, frontispizio e copertina. — Ciascun volume fa opera da sé.

L. 16 l'anno - L. 9 il semestre - L. 5 il trimestre in tutto il Regno FUORI DEL REGNO AGGIUNGERE LE SPESE POSTALI.

Nell'anno 1875 (i Volumi I e II) il GIRO DEL MONDO ha pubblicato i celebri viaggi: NEL CUORE DELL'AFRICA, di Schweinfurth e ISMAHIA, di Baker, ed inoltre LA ZELANDA, di C. De Coster; TRIESTE e L'ISTRIA, di C. Yriarte; NAUFRAGI AEREI, di G. e A. Tissandier; MENTONE e BORDIGHERA, di A. Joanne; LE REGIONI MINERARIE DELLA TRANSILVANIA, di E. Reclus; IL PARCO NAZIONALE DEGLI STATI UNITI, di Hayden, Doane e Langford; LA SVIZZERA AMERICANA, di Hayden e Whitney; FONTARABIA (Spagna), di E. Doussault; UN'AVVENTURA AL GIAPPONE, di E. Collache; da BAKU A TIFLIS, di Moynet; VIAGGIO D'ESPLORAZIONE SULL'AMAZZONNE E IL MADEIRA, di F. Keller-Leuzinger; VIAGGIO IN CINA, di J. Thomson; LA REGGENZA DI TUNISI, di Ribatel e Tiraut; L'ARCIPELAGO DELLE ISOLE MARCHESI, di A. Pailhès, ecc.

GIORNALE LASCIATO DA LIVINGSTONE,

il VIAGGIO DEL POLARIS; TEMPESTE E NAUFRAGI, di Zucher e Margollé; ESCURSIONE AL CANADA, di Lamothe; ATTRAVERSO L'AUSTRALIA, del colonello Warburton, ecc.

Non esistono più che rarissimi esemplari completi della prima serie del GIRO DEL MONDO. Sono 20 volumi che costano L. 260.

Dirigere commissioni e vaglia ai Fratelli Treves, editori. Milano.

LA VERA BÉNÉDICTINE

LIQUORE DELL'ABBAZIA DI FÉCAMP (Francia) Squisito, tonico e digestivo

IL MIGLIORE DI TUTTI I LIQUORI

DIFFIDARSI DELLE CONTRAFFAZIONI

Esigere che l'etichetta quadrata in fondo di ogni bottiglia porti la firma autografa del Direttore generale.

VÉRITABLE LIQUEUR BÉNÉDICTINE Brevetée en France et à l'Étranger.

In Padova presso Lorenzo Dalla Baratta, Luigi Vianello. 7-878

Padova, 1876. Prem. tip. Sacchetto.